

## **Documento di Sinistra Anticapitalista – Liguria**

### **Sulle elezioni regionali del 31 maggio**

Nei mesi scorsi, in vista della scadenza delle elezioni regionali, Sinistra Anticapitalista ha pro  
posto  
a  
più  
riprese  
, in  
assemblee  
pubbliche  
o in  
incontri  
con  
altri  
soggetti  
politici  
e  
di  
movimento  
, la  
necessità  
di  
costruire  
una  
lista  
dichiaratamente  
di  
sinistra  
,  
alternativa

sia  
alle  
destra  
e  
sia  
al  
centrosinistra  
,  
autonoma  
e  
indipendente  
,  
senza  
ambiguità  
di  
sorta  
,  
dal  
PD,  
dal  
suo  
sistema  
di  
potere  
e  
dalle  
amministrazioni  
del  
centrosinistra  
ad  
ogni  
livello  
.

Siamo infatti convinti che non si possa nemmeno iniziare a pensare di poter costruire una soggettività politica alternativa senza assumere fino in fondo questa

discriminante

,  
senza  
cioè  
stabilire  
una  
piena  
indipendenza  
e  
alternatività  
con  
il  
PD e con chi  
si  
allea  
ai  
diversi  
livelli  
istituzionali

,  
nazionale  
e  
locali  
, con  
questo  
partito  
e con  
il  
centrosinistra

,  
che  
gestiscono  
nel  
nostro  
paese  
le  
politiche  
liberiste  
e  
dell'austerità  
dell'Unione  
Europea

,  
dal  
Jobs Act  
allo

Sblocca  
Italia,  
dalle  
privatizzazioni  
e  
dalle  
“Grandi  
opere”  
ai  
disastri  
su  
sanità  
e  
scuola  
pubblica  
,  
dalle  
Leggi  
di  
Stabilità  
ai  
Patti  
interni  
di  
stabilità  
,  
alle  
controriforme  
istituzionali  
.  
Insomma  
con chi  
gestisce  
in prima persona, per  
conto  
delle  
classi  
dominanti  
e in  
piena  
assonanza  
con  
il  
sistema  
economico  
e

finanziario

,  
l'attacco  
alle  
classi  
popolari  
e  
ai  
diritti  
conquistati  
nel  
secolo  
scorso  
con le  
grandi  
battaglie  
del  
movimento  
operaio  
e  
degli  
altri  
movimenti  
nella  
società  
, con le  
lotte  
studentesche  
,  
quelle  
delle  
donne  
,  
quelle  
ambientaliste  
.

Siamo convinti che fosse quindi necessario, anche nella nostra regione, costruire una lista d  
i  
una  
sinistra  
di  
alternativa  
e

di  
classe  
,  
che  
riuscisse  
ad  
aggregare  
soggetti  
e  
movimenti  
che  
si  
oppongono  
al  
disastro  
sociale  
e  
ambientale  
e a chi lo  
gestisce  
,  
su  
posizioni  
chiare  
e  
inequivoche  
,  
senza  
dipendere  
in  
alcun  
modo  
dal  
dibattito  
interno  
al PD e al  
centrosinistra  
e  
dal  
posizionamento  
più  
o  
meno  
“renziano”  
o  
“burlandiano”

di  
suoi  
esponenti

.  
  
Dobbiamo però riconoscere che questa nostra proposta non ha trovato adeguati riscontri,  
per  
ambiguità  
o per  
settarismi  
. E  
pertanto  
Sinistra  
Anticapitalista  
non fa  
parte  
di  
nessuna  
delle  
liste  
che  
si  
presentano  
oggi  
alla  
scadenza  
del 31  
maggio  
per le  
elezioni  
regionali  
in  
Liguria

.  
  
Pur tuttavia intendiamo comunque dire pubblicamente la nostra in questa campagna elettorale  
le  
he  
ttraverso  
una  
nostra  
indicazione

di  
voto  
, sotto la forma  
di  
un  
sostegno  
critico  
, per la  
lista  
Progetto  
Altra  
Liguria  
e  
il  
suo  
candidato  
presidente  
Antonio Bruno.  
Una  
indicazione  
di  
voto  
, un  
sostegno  
critico  
che  
formuliamo  
senza  
per  
nulla  
dimenticare  
o  
oscurare  
criticità  
e  
ambiguità  
del  
percorso  
che  
ha  
avuto  
la  
formazione  
di  
questa  
lista



, un  
percorso  
che  
appunto  
non ha  
consentito  
un  
impegno  
diretto  
di  
Sinistra  
Anticapitalista  
e  
dei  
/  
delle  
suoi  
/sue  
militanti  
.

### **La Giunta Burlando e le amministrazioni del centrosinistra in Liguria.**

Nella gestione delle politiche liberiste e dell'austerità non ci sono sostanziali differenze nella gestione delle amministrazioni locali in Liguria, ai diversi livelli istituzionali. La Giunta Burlando

,  
che  
ha  
gestito  
la  
Regione  
negli  
ultimi  
dieci  
anni  
,  
sostenuta  
da  
una  
maggioranza  
che  
comprende  
un  
ampio  
arco  
di  
forze  
politiche  
,  
dalla  
sinistra  
cosiddetta  
"radicale"  
(  
SEL  
e  
Rifondazione  
Comunista  
)  
all'UDC  
, non  
è  
sostanzialmente  
diversa  
dalla  
Giunta  
Doria  
a  
Genova  
,  
da

quelle  
Federici  
a La  
Spezia  
o  
Berruti  
a  
Savona  
,  
tutte  
Giunte  
anch'esse  
sostenute  
dalla  
sinistra  
cosiddetta  
"radicale"

.  
  
Per fare un esempio concreto, in relazione ai colpevoli disastri che nella nostra regione si ripetono  
purtroppo  
sempre  
più  
frequentemente  
,  
causati  
dal  
profitto  
e  
dalla  
cementificazione  
, la  
Regione  
Liguria  
ha  
approvato  
quattro  
anni  
fa un Piano casa  
che  
il  
geologo  
del

CNR  
Mario  
Tozzi  
ha  
definito  
“il  
peggiore  
tra  
tutti. Ha  
previsto  
di  
portare  
la  
distanza  
minima  
dagli  
alvei  
da  
dieci  
a  
tre  
metri  
. E'  
una  
roba  
da  
criminali.”  
Il  
Comune  
di  
Genova  
,  
su  
analoga  
lunghezza  
d'onda  
, ha  
adottato  
definitivamente  
nel  
marzo  
scorso  
il  
nuovo  
PUC  
(Piano

Urbanistico  
Comunale  
)  
che  
, come ha  
dichiarato  
Legambiente  
,  
“tutela  
di  
fatto  
la  
rendita  
fondiaria”  
e dove la  
destinazione  
d’uso  
di  
amplissime  
aree  
viene  
lasciata  
alla  
“contrattazione”  
con i  
privati  
.

E tutte queste amministrazioni locali del centrosinistra, compresa quella del sindaco “arancio  
ne”  
ovesse  
Marco  
Doria  
,  
sostengono  
le  
cosiddette  
“Grandi  
opere”  
,  
dal  
Terzo  
Valico  
alla  
gen

Gronda  
autostradale

.  
Tutte  
lavorano  
alla  
privatizzazione  
di  
servizi  
pubblici

,  
nel  
trasporto  
pubblico  
locale come  
nel  
ciclo  
dei  
rifiuti

,  
fino  
al  
clamoroso  
caso  
genovese  
dove  
anche  
le  
dighe  
restano  
di  
proprietà  
di  
privati  
, in  
barba  
alla  
volontà  
popolare  
che  
si  
è  
espressa  
nel  
referendum del 2011.

## **La Rete a Sinistra come “vero” e “autentico” centrosinistra.**

Nello scorso autunno è sorta l'aggregazione di Rete a Sinistra, formata dall'area Civati del PD, EL S  
EL  
,  
Rifondazione  
,  
PdCI  
,  
Altra  
Liguria  
,  
Lista  
Doria  
,  
ARCI  
e  
Comunità  
di  
San  
Benedetto  
. Una  
aggregazione  
che  
si  
è  
autodefinita  
come  
laboratorio  
di  
idee  
e  
di  
discussione  
. In  
realtà

è  
stato  
da  
subito  
evidente  
che  
il  
progetto  
era  
quello  
di  
costruire  
,  
nell'ambito  
del  
centrosinistra  
,  
una  
alternativa  
alla  
candidatura  
di  
Raffaella  
Paita  
. Prima con  
il  
sostegno  
,  
diretto  
o  
indiretto  
, a Sergio  
Cofferati  
nelle  
Primarie  
del PD e  
successivamente  
,  
dopo  
la  
sua  
sconfitta  
, con la  
ricerca  
di  
un'altra



candidatura

.

Cofferati, dopo essere stato sconfitto di misura nelle Primarie, si è accorto dell'inquinamento delle Primarie stesse

,  
"attraverso il voto sollecitato e ottenuto dal centrodestra"

. Si è così dimesso dal PD, ma continua a sedere nel Parlamento Europeo nel gruppo dei Socialisti e Democratici che

,  
nelle "larghe intese" con il raggruppamento del Partito Popolare Europeo

,  
sostiene  
le  
politiche  
liberiste  
e  
dell'austerità  
della  
Commissione  
Europea  
. E  
direttamente  
da  
Bruxelles  
ha  
lanciato  
la  
candidatura  
di  
Luca  
Pastorino

,  
deputato  
dell'area  
Civati  
e  
sindaco  
di  
Bogliasco  
.

Intanto va detto che, se Cofferati fosse riuscito a vincere le Primarie, la gran parte di Rete a Sinistra sarebbe evidentemente con lui e quindi nella coalizione insieme al PD, così

come  
avviene  
nelle  
Giunte  
dei  
maggiori  
Comuni  
della  
nostra  
regione

.

Ma poi è stato lo stesso Pastorino a dichiarare nella conferenza stampa dello scorso 28 aprile  
in  
e  
cui  
ha  
presentato  
le  
liste  
collegate  
alla  
sua  
candidatura  
che  
«  
Siamo  
l'unica  
proposta  
di  
centrosinistra  
che  
c'è  
in  
campo  
in  
Liguria  
».

Del resto, Pastorino aveva già dichiarato chiaramente diversi giorni prima, all'inaugurazione  
del  
suo  
point

elettorale  
in  
piazzetta  
Luccoli  
a  
Genova  
,  
presente  
tra  
gli  
altri  
l'assessore  
regionale  
(  
ancora  
per  
poco  
)  
alla  
Sanità  
del PD Claudio  
Montaldo  
, in  
rotta  
di  
collisione  
con lo  
schieramento  
paitiano  
,  
che  
«  
stiamo  
portando  
avanti  
un  
lavoro  
difficile  
per  
costruire  
l'unica  
coalizione  
di  
centrosinistra  
in  
campo

». E prima  
di  
lui  
era  
già  
stato  
il  
deputato  
genovese  
di  
SEL  
Stefano  
Quaranta  
a  
dichiarare  
che  
«con Luca  
Pastorino  
vincerà  
in  
Liguria  
un  
centrosinistra  
autentico  
».

E comunque, anche al di là delle parole, è proprio negli atti politici concreti che risulta evidente l'ancoraggio al centrosinistra. Per fare alcuni esempi, sulle cosiddette Grandi opere Pastorino si è espresso a favore

del  
Terzo  
Valico  
,  
così  
come  
recentemente  
hanno  
fatto  
i  
consiglieri  
comunali  
della  
Lista  
Doria  
,  
di  
SEL  
e  
dell'area  
Civati  
che  
hanno  
votato  
a  
favore  
della  
Delibera  
proposta  
dalla  
Giunta  
Doria  
a  
favore  
della  
Gronda  
autostradale  
. E  
analogamente  
sulle  
privatizzazioni  
, con  
il  
recente  
voto  
dei

consiglieri  
che  
fanno  
riferimento  
a  
Rete  
a  
Sinistra  
sulla  
Delibera  
di  
riorganizzazione  
della  
aziende  
partecipate  
dal  
Comune  
di  
Genova  
, dove  
viene  
previsto  
l'ingresso  
di  
un partner  
privato  
nell'AMIU  
,  
l'azienda  
che  
gestisce  
il  
ciclo  
dei  
rifiuti  
.

Ma Rete a Sinistra vuole costituire anche un laboratorio per un progetto politico nazionale, n  
ella  
costruzione  
di  
un  
nuovo  
soggetto

politico,  
dopo  
la  
recente  
uscita  
di  
Pippo  
Civati  
dal  
PD,  
salutata  
con  
grande  
entusiasmo  
da  
Nichi  
Vendola  
e  
da  
SEL

Il segretario del PRC Paolo Ferrero ha anch'egli dichiarato che «l'uscita di Civati dal PD apr

e la po

ssibilità  
concreta  
di  
mettere  
in  
piedi  
una  
fase  
costituente  
della  
sinistra  
italiana  
, un  
processo  
costituente  
a  
cui  
possono  
partecipare



coloro  
che  
sono  
nel  
PD, in  
SEL  
, in  
Rifondazione

.  
Una  
vera  
e  
propria  
Syriza  
italiana

,  
sul  
modello  
di  
quanto  
realizzato  
in  
Grecia”

.  
Consideriamo  
davvero  
risibili  
queste  
affermazioni

.  
Syriza  
, al  
di  
là  
delle  
perplexità  
che  
abbiamo  
sulla  
esperienza  
contraddittoria  
di  
governo  
che  
sta  
realizzando

– e  
su  
questo  
aspetto  
condividiamo  
quanto  
vanno  
sostenendo  
molti  
esponenti  
dell’ampia  
corrente  
della  
“Piattaforma  
di  
sinistra”  
interna  
a  
Syriza  
–,  
si  
è  
afferzata  
in  
Grecia  
proprio  
per la  
sua  
netta  
e  
inequivocabile  
rottura  
con  
il  
centrosinistra  
,  
rappresentato  
in  
quel  
paese  
dal  
PASOK  
e  
dalle  
sue  
drammatiche

politiche  
di  
complicità  
alla  
Troika e  
all'Unione  
Europea

.

**Le ambiguità politiche del M5S e la compresenza al suo interno di più anime, compres  
e quelle  
più  
razziste  
e  
reazionarie**

.

Una consistente quota di elettori ed elettrici che si ritengono di sinistra, di fronte alle politich  
e realiz  
zate  
dal  
centrosinistra  
,  
anche  
con  
il  
sostegno  
della  
sinistra  
cosiddetta  
"radicale"  
,  
hanno  
pensato  
di  
trovare  
nel  
voto

al  
Movimento  
Cinque  
Stelle  
e a  
Beppe  
Grillo  
la  
possibilità  
di  
esprimere  
la  
propria  
rabbia  
e la  
propria  
protesta  
.

Certamente il M5S ha sostenuto anche battaglie democratiche, contro l'Italicum, la nuova legge elettorale, e in opposizione alle controriforme costituzionali progettate dal Governo Renzi, e si è espresso a favore di battaglie ambientaliste, contro la devastazione delle

Grandi  
opere  
e  
della  
TAV  
o a  
sostegno  
dei  
movimenti  
per  
l'acqua  
pubblica  
. Ma le  
caratteristiche  
di  
questa  
formazione  
politica  
sono  
quanto  
meno  
ambigue  
e  
contraddittorie  
,  
segnate  
dall'aclassismo  
nell'approccio  
alle  
questioni  
sociali  
e del  
lavoro  
.  
L'azione  
del  
M5S  
si  
è  
dimostrata  
soprattutto  
preoccupata  
del  
sostegno  
alla  
piccola

e media  
imprenditoria  
che  
“non  
ce  
la fa  
più”  
nella  
crisi  
. Non a  
caso  
, le  
loro  
proposte  
di  
politica  
fiscale  
mirano  
soprattutto  
all’abolizione  
dell’IRAP  
e  
alla  
defiscalizzazione  
dei  
redditi  
di  
impresa  
per i  
primi  
due  
anni  
.

Ma poi in questi ultimi anni è anche apparsa chiara la compresenza di più anime nel M5S, c  
omprese  
quelle  
più  
razziste  
e  
reazionarie  
. Si  
va  
dalla

vicinanza  
espressa  
da  
Grillo  
,  
che  
ha  
dichiarato  
che  
«  
l'antifascismo  
non  
è  
un  
problema  
che  
mi compete», verso i  
“ragazzi”  
di  
Casa Pound a  
quanto  
Grillo  
e  
Casaleggio  
hanno  
sostenuto  
in  
chiave  
anti-migranti  
sul  
reato  
di  
clandestinità  
.

La scelta di collocazione del M5S nel Parlamento Europeo, peraltro decisa non solo dai due  
“padroni”  
del  
Movimento  
ma  
attraverso  
una  
votazione  
on line,

è  
poi  
stata  
una  
cartina  
di  
tornasole  
. I  
deputati  
europei  
del  
M5S  
stanno  
nello  
stesso  
gruppo  
parlamentare  
insieme  
all'UPIK  
di  
Nigel  
Farage  
,  
il  
partito  
inglese  
antieuropeista  
nato  
da  
una  
scissione  
a  
destra  
dei  
Conservatori  
, e al  
partito  
di  
estrema  
destra  
dei  
Democratici  
svedesi  
,  
che  
ospita



nelle  
sue file  
militanti  
apertamente  
neonazisti  
e  
che  
si  
sono  
resi  
responsabili  
di  
aggressioni  
antisemite  
e verso  
rifugiati  
curdi  
.

Certamente non possiamo non considerare la dimensione del voto popolare di protesta che  
si  
è  
manifestata  
con  
il  
sostegno  
al  
M5S  
,  
che  
in  
Liguria  
ha  
assunto  
una  
consistenza  
ancor  
più  
rilevante  
nelle  
ultime  
elezioni  
politiche  
,

anche  
nei  
quartieri  
popolari  
e  
nelle  
periferie  
, dove  
maggiore  
è  
l'espressione  
del  
disagio  
sociale  
,  
della  
disoccupazione  
e  
della  
precarietà  
, in  
cui  
il  
M5S  
è  
diventato  
il  
primo  
partito  
. Ma  
occorre  
dire  
chiaramente  
che  
si  
tratta  
di  
una  
alternativa  
del  
tutto  
errata e  
illusoria  
.

## **Il settarismo politico a sinistra.**

Nelle prossime elezioni regionali sarà presente – nelle sole provincie di Genova e Savona, dove sono riusciti a raccogliere il numero di firme necessario – anche una lista del Partito Comunista dei Lavoratori .

I rappresentanti del PCL, in un incontro che abbiamo voluto fare con questo gruppo politico, già a dicembre ci risposero che avevano deciso di presentare liste con il

loro  
simbolo  
e  
che  
stavano  
raccolgendo  
le  
firme

.  
Pur  
conoscendo  
le  
loro  
posizioni

,  
abbiamo  
comunque  
voluto  
proporre  
loro  
un  
approccio  
di  
carattere  
unitario  
alla  
questione  
delle  
elezioni  
regionali  
. Ma  
appunto  
senza  
alcun  
esito

Noi giudichiamo settaria la posizione del PCL. Quali sarebbero le divergenze programmatiche  
e così insuperabili  
per provare  
a comporre  
una

lista  
comune  
di  
sinistra  
alternativa  
e  
di  
classe  
in  
una  
scadenza  
elettorale  
come  
quella  
delle  
elezioni  
regionali  
?  
Noi  
non le  
vediamo  
.

La nostra pratica politica è quella di cercare di far avanzare, anche nella più modesta delle occasioni

,  
una  
prospettiva  
politica  
di  
alternativa  
anticapitalista  
non  
minoritaria  
e  
quindi  
vogliamo  
valorizzare  
le  
esperienze  
di  
autonomia  
dei  
movimenti

sociali

,  
sindacali

e  
di  
classe  
rispetto

alle  
classi  
dominanti  
che

,  
seppure  
in  
ambiti  
parziali

,  
si  
sviluppano  
in

una  
pratica  
di  
massa  
che  
oggettivamente

si  
contrappone  
al  
disegno  
liberista

. In  
questo  
senso  
intendiamo

la  
nostra  
pratica  
politica  
come  
aperta  
alla  
costruzione

di  
fronti  
unitari

,  
politici  
e  
sociali  
  
,  
sui  
diversi  
terreni  
da  
affrontare  
  
,  
compreso  
quello  
elettorale  
.

Conseguentemente non mettiamo come preconditione per la costruzione unitaria di fronti co  
muni  
i  
nostri  
simboli  
e le  
nostre  
bandiere  
, non  
vediamo  
chi  
è  
più  
in  
sintonia  
con le  
nostre  
posizioni  
politiche  
come  
qualcuno  
che  
ci  
ruba  
un  
po'  
di  
spazio

che  
potremmo  
invece  
occupare  
noi  
.

Per queste ragioni non possiamo quindi indicare un sostegno alle liste che il PCL presenta in due delle provincie della Liguria, non certo per particolari divergenze sul loro programma, ma proprio perché si tradurrebbe in un voto di sostegno a una pratica politica settaria a sinistra che va invece superata.



**I limiti e le contraddizioni del percorso della lista Progetto Altra Liguria. Va allargato u  
no  
spazio  
politico  
di  
chiara  
rottura  
con  
il  
PD e  
il  
centrosinistra  
. Le  
indicazioni  
di  
voto  
di  
Sinistra  
Anticapitalista  
.**

Il percorso che ha sostenuto L'Altra Liguria e che è oggi infine sfociato nella presentazione d  
i  
una  
lista  
,  
quella  
di  
Progetto  
Altra  
Liguria  
,  
di  
chiara  
rottura  
con  
il  
PD,  
il  
centrosinistra

e  
il  
suo  
sistema  
di  
potere  
,  
è  
stato  
tutt'altro  
che  
lineare  
.

A Genova, subito dopo la scorsa estate, ha preso corpo l'associazione Altra Liguria, costituita  
a da alc  
uni  
aderenti  
all'esperienza  
della  
lista  
per le  
elezioni  
europee  
de  
"L'Altra  
Europa  
con  
Tsipras"  
che  
intendevano  
dare vita  
da  
subito  
,  
sulla  
scia  
di  
quella  
esperienza  
, a un  
nuovo  
soggetto  
politico.

Ricordiamo che Sinistra Anticapitalista non fece parte di quella lista, a causa delle ambiguità e delle incertezze programmatiche che la caratterizzavano e per la presenza al suo interno di posizioni moderate, volte soprattutto al tentativo di condizionare le forze social-liberiste del PSE. Tuttavia, sviluppando una propria specifica campagna elettorale, incentrata sull'opposizione alle politiche dell'austerità, contro l'Europa del Fiscal Compact e

gli  
assetti  
istituzionali  
capitalistici  
nel  
nostro  
continente  
espressi  
nell'Unione  
Europea  
,  
Sinistra  
Anticapitalista  
ritenne  
utile  
avanzare  
una  
indicazione  
di  
voto  
mirata  
e  
selezionata  
,  
proponendo  
un  
voto  
per  
quei  
/  
quelle  
candidati  
/e  
della  
lista  
"L'Altra  
Europa  
con  
Tsipras"  
che  
, per  
il  
loro  
agire  
politico,  
esprimessero

un  
chiaro  
orientamento  
anticapitalista  
e  
di  
internità  
ai  
movimenti  
di  
lotta

.

Nella  
circoscrizione  
del  
Nord  
Ovest  
in  
cui  
era  
compresa  
la  
nostra  
regione  
indichiamo  
quindi  
in  
particolare  
la  
compagna  
Nicoletta  
Dosio

,

militante  
storica  
del  
movimento  
No  
TAV  
della  
Valle  
di  
Susa

.

Al di là di un giudizio generale sul piano nazionale, va detto che L'Altra Europa è stata ed è ancora una esperienza in cui si sono evidenziate differenze politiche tra le diverse città e regioni, anche a seconda di più o meno rilevanti differenti presenze al suo interno di SEL, del PRC, del gruppo di Azione Civile di Antonio Ingroia, di ciò che

è  
rimasto  
di  
ALBA,  
di  
altri  
/e  
attivisti  
/e,  
ecc

La configurazione de “L’Altra Europa con Tsipras” a Genova è invece stata, dal punto di vista di Sinistra Anticapitalista , tra quelle più respingenti. In piena continuità con l’esperienza “arancione” delle elezioni comunali che videro l’affermarsi, come candidato del centrosinistra , del sindaco Marco Doria . Emblematica è la fotografia della conferenza stampa di

presentazione  
della  
lista  
per le  
elezioni  
europee  
a  
Genova  
,  
che  
ritrae l'insieme  
dei  
nove  
consiglieri  
comunali  
della  
Lista  
Doria  
,  
di  
SEL  
e  
della  
Federazione  
della  
Sinistra  
(  
PRC  
e  
PdCI  
) . E'  
una  
fotografia dove  
Sinistra  
Anticapitalista  
non poteva  
certo  
trovare  
posto.

I/Le militanti di Sinistra Critica, antesignana di Sinistra Anticapitalista, furono tra i pochi nella  
sinistra  
genovese  
che



, in  
occasione  
delle  
elezioni  
comunali  
genovesi  
del 2012, non  
si  
entusiasmarono  
per  
il  
“rinnovato”  
centrosinistra  
a  
guida  
“arancione”  
,  
dichiarando  
fin  
da  
prima  
della  
sua  
elezione  
la  
necessità  
della  
costruzione  
di  
una  
opposizione  
di  
sinistra  
alla  
Giunta  
Doria  
.

Un grande rivoluzionario russo era solito richiamare che i fatti hanno la testa dura. E proprio  
i  
fatti  
,  
cioè  
la

reale  
concretezza  
del  
percorso  
della  
Giunta  
Doria  
,  
dimostra  
quanto  
vedessimo  
già  
chiaro  
nella  
posizione  
politica  
che  
allora  
assunse  
Sinistra  
Critica  
–  
vedi  
:

[https:// sinistracriticagenova.wordpress.com /2012/04/07/comunicato-di-sinistra-critica-sulle-elezioni-comunali-a-genova-5-aprile-2012/](https://sinistracriticagenova.wordpress.com/2012/04/07/comunicato-di-sinistra-critica-sulle-elezioni-comunali-a-genova-5-aprile-2012/)

Almeno per una prima fase, i militanti di Sinistra Anticapitalista, invitati alle assemblee pubbli  
che  
rganizzate  
dal  
gruppo  
de  
L'Altra  
Liguria  
, vi  
hanno

partecipato

,

portando

il

proprio

contributo

.

Non abbiamo sottoscritto l'Appello per un'Altra Liguria per il suo carattere istituzionale, con c

ui

ci

si

candidava

“a

governare

[!?!] la

nostra

bella

Regione”

, per la

mancanza

di

sostanziali

riferimenti

programmatici

e

di

classe

sui

temi

del

lavoro

e

della

precarietà

, per la

mancanza

di

una

riflessione

puntuale

sul

come

rispondere

alla  
logica  
dei  
Patti  
di  
Stabilità  
interni  
, e per  
altro  
ancora  
. Ma  
soprattutto  
mancava  
, a  
nostro  
avviso  
,  
una  
netta  
alterità  
al  
centrosinistra  
con  
cui  
fosse  
chiaro  
che  
ci  
si  
poneva  
all'opposizione  
sì  
della  
Giunta  
Burlando  
ma  
altrettanto  
nei  
confronti  
delle  
altre  
Giunte  
locali  
, a  
partire  
da

quella  
del  
capoluogo  
regionale  
.

Quale era – chiedevamo – la posizione de L'Altra Liguria in relazione alla Giunta Doria? Le r  
isposte  
che  
ci  
venivano  
fornite  
erano  
o  
imbarazzate  
o evasive,  
oppure  
si  
sosteneva  
che  
adesso  
si  
stava  
discutendo  
di  
elezioni  
regionali  
...

Del resto a quegli incontri organizzati da L'Altra Liguria partecipavano dall'interno consiglieri  
comunali  
della  
Lista  
Doria  
che  
avevano  
approvato  
le  
Delibere  
comunali  
sulle  
privatizzazioni

,  
sul  
Terzo  
Valico  
e  
sulla  
Gronda  
autostradale  
e  
che  
addirittura

,  
dopo  
la  
famosa  
occupazione  
dell'aula  
del  
Consiglio  
comunale  
di  
due  
anni  
fa  
da  
parte  
di  
lavoratori  
delle  
aziende  
partecipate  
del  
Comune  
(in  
particolare  
di  
AMT e ASTER), se la  
presero

,  
nella  
successiva  
riunione  
di  
Consiglio  
a  
porte

chiuse  
, con  
il  
Questore  
e  
il  
Prefetto  
che  
non  
avevano  
provveduto  
a far  
evacuare  
l'aula  
e  
consentire  
così  
lo  
svolgimento  
di  
un'assemblea  
istituzionale  
democratica  
che  
intendeva  
...  
privatizzare  
le  
aziende  
in  
cui  
operano  
quei  
lavoratori  
. Non per  
caso  
l'Altra  
Liguria  
,  
pur  
con un  
piede  
dentro  
e  
l'altro  
fuori

,  
aveva  
scelto  
di  
far  
parte  
di  
Rete  
a  
Sinistra  
.

Una successiva fase, a partire da metà febbraio, ha poi visto l'emergere di una proposta politica del gruppo che si raccoglie intorno al parroco della chiesa genovese di San Torpete, caratterizzata dalla valorizzazione del "civismo" e, in maniera ultragenerica, "contro una politica che ha smesso



di  
ascoltare  
i  
cittadini”  
, “per  
una  
concreta  
alternativa  
per  
il  
governo  
regionale”

.  
Una  
proposta  
che  
aveva  
l’ambizione  
di  
mettere  
insieme  
il  
Movimento  
Cinque  
Stelle

,  
Rete  
a  
Sinistra  
e  
L’Altra  
Liguria  
sotto  
l’egida  
dell’associazione  
Controvento  
e  
il  
suo  
Libro  
bianco  
“per  
ridare  
voce  
alla  
Liguria”

,  
pubblicato  
dall'ottobre  
scorso  
sul  
sito  
web  
di  
"MicroMega"  
. Con  
tentativi  
di  
convincere  
Sansa  
junior (  
Ferruccio

,  
giornalista  
de  
"il  
Fatto  
Quotidiano"  
) o senior (  
il  
padre  
Adriano

,  
il  
non  
rimpianto  
sindaco  
del  
centrosinistra  
genovese  
dal  
1993 al 1997,  
protagonista  
della  
quotazione  
in  
borsa  
di  
AMGA  
, la prima  
multiutility  
italiana

a  
varcare  
la  
soglia  
di  
Piazza  
Affari  
, punto  
iniziale  
di  
tutte  
le successive  
trasformazioni  
societarie  
fino  
all'odierna  
IREN  
e del  
progressivo  
allontanamento  
da  
ogni  
capacità  
di  
controllo  
pubblico  
della  
gestione  
dell'acqua  
,  
delle  
reti  
idriche  
e  
di  
altri  
servizi  
e  
beni  
comuni  
) a  
diventare  
i  
candidati  
presidente  
a

capo  
della  
lista  
che  
sarebbe  
emersa  
da  
tale  
operazione

Da ultimo, dal cilindro di San Torpete venne fuori la candidatura di Giorgio Pagano, già sindaco del centrosinistra a La Spezia fino al 2007. Pagano diventò il candidato presidente de L'Altra Liguria ma, dopo che Pastorino sciolse le sue riserve per la candidatura, si innestò un confronto tra i due alla fine del quale Pagano decise di abbandonare il campo. Già prima del suo abbandono, Rifondazione era repentinamente transitata da un sostegno a Pagano, come candidato su cui – sosteneva il PRC – avrebbe dovuto convergere tutta la sinistra, a quello a Pastorino.

Gli attivisti de L'Altra Liguria, che avevano riposto tutte le loro carte nelle mani di Pagano, si sono così ritrovati, a poche settimane dalla scadenza della presentazione delle liste e dopo aver consumato una rottura con Rete a Sinistra, a dover scegliere se abbandonare a loro volta il campo o se decidere comunque di presentare una propria lista. La scelta non è stata facile, anche perché nel frattempo il Comitato nazionale de L'Altra Europa, con Marco Revelli, dichiarava il sostegno alla candidatura di Pastorino e al suo progetto politico.

Infine L'Altra Liguria ha deciso di presentare una propria lista con candidato presidente Antonio Bruno. Questo fatto, pur risultato ed epilogo di un percorso che continuiamo a definire ambiguo e contraddittorio, ha determinato una novità che, come Sinistra Anticapitalista, siamo pronti a considerare, pur nei limiti già indicati. Bruno è infatti un consigliere comunale indipendente a Genova della ex-Federazione della Sinistra (PRC e PdCI) e si è progressivamente differenziato dalla maggioranza che sostiene la Giunta Doria in occasione del voto su alcune importanti Delibere (privatizzazione delle aziende partecipate, Terzo Valico, Gronda, l'adozione definitiva del nuovo PUC), ufficializzando infine nello scorso gennaio la sua definitiva uscita dalla maggioranza. La differenziazione della lista Progetto Altra Liguria da Rete a Sinistra rappresenta inoltre una netta demarcazione dal centrosinistra e la definizione di una chiara rottura con il PD, il suo sistema di potere e i suoi accoliti, con il riconoscimento degli interessi economici e di classe che rappresenta.

Noi pensiamo che vada valorizzato e allargato, anche nell'occasione di questa scadenza elettorale, uno spazio politico di chiara rottura con il centrosinistra, come preconditione indispensabile, anche se non in sé sufficiente, per lavorare a una sinistra di alternativa. E' quindi con questo intento che Sinistra Anticapitalista ha deciso di dare una propria indicazione di voto per la lista Progetto Altra Liguria e il suo candidato presidente Antonio Bruno, attraverso la forma di un sostegno critico e autonomo, senza quindi sottacere le critiche ai limiti di un percorso che abbiamo ritenuto ambiguo.

### **Elezioni regionali ... ma non solo.**

Sinistra Anticapitalista sarà quindi attivamente presente con un proprio ben specifico messaggio in questa campagna elettorale, con appunto l'obiettivo di utilizzare anche questa occasione per allargare uno spazio politico di sinistra alternativa, antagonista al PD e al suo sistema di potere.

Siamo peraltro consapevoli che l'astensionismo avrà molto probabilmente un ulteriore aumento, anche come reazione di tanti lavoratori e lavoratrici, pensionati, giovani precari, disoccupati e studenti alla distanza che sentono dalla politica e dai suoi apparati istituzionali, esecutori delle scelte delle classi dominanti, rispetto ai problemi che quotidianamente si trovano ad affrontare sui posti di lavoro, nelle periferie, nella scuola pubblica aggredita così violentemente dal Governo, nella riduzione generalizzata delle tutele sociali e della quantità e qualità dei servizi pubblici.

Sinistra Anticapitalista lavorerà pertanto, anche nell'occasione di questa campagna elettorale, sia attraverso proprie iniziative sia attraverso i propri militanti impegnati nelle diverse battaglie sociali, sindacali e di movimento, per continuare a proporre la necessità della costruzione di un movimento ampio e unitario contro le misure antipopolari del Governo Renzi e contro le politiche nazionali ed europee dell'austerità sui temi del lavoro, contro gli effetti del Jobs Act, della "buona scuola", che ha visto in questi giorni il determinarsi di una positiva mobilitazione di massa di insegnanti, personale ATA, studenti e studentesse, così come sul tema delle controriforme istituzionali.

Genova, maggio 2015

**SINISTRA ANTICAPITALISTA**

**LIGURIA**